



## Pro Natura Notiziario

# obiettivo ambiente

### Cementificazione del suolo: danni economici

A luglio 2016 è uscito il rapporto sul consumo di suolo in Italia redatto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Oltre ad elencare i nuovi interventi che nel 2015 hanno sottratto terreno fertile (trend in continua espansione, nonostante la crisi) il rapporto analizza anche "i servizi ecosistemici" danneggiati dall'impermeabilizzazione e quantifica economicamente il danno arrecato.

I "servizi ecosistemici" sono servizi essenziali, che la natura garantisce senza limiti. Tra essi vengono elencati: l'approvvigionamento di acqua, cibo e materiali; la difesa dall'inquinamento; la capacità di resistenza ad eventi estremi e alle variazioni climatiche; l'assorbimento di carbonio da parte del suolo, ecc.

Tutto ciò ha un valore che l'impermeabilizzazione del suolo sottrae.

I costi maggiori, però, fa notare l'Ispra, sono da ricercare nella mancata produzione agricola (pari al 51% del totale), valutata in 400 milioni di euro tra il 2012 e il 2015, perché il consumo di suolo interessa maggiormente le aree destinate a questa primaria attività, ridotta anche a causa dall'abbandono delle terre.

L'impermeabilizzazione determina una perdita gravissima, irreversibile con un annullamento definitivo di questa risorsa.

Ecco gli altri costi legati all'impermeabilizzazione del suolo: il mancato sequestro del carbonio pesa per il 18%; la mancata protezione dell'erosione per il 15% (tra i 20 e i 120 milioni di euro); i danni causati dalla mancata infiltrazione e regolazione dell'acqua rappresentano il 12% (quasi 100 milioni di euro).

Altri servizi forniti dal suolo libero ridotti a causa del suo consumo sono: la rimozione di particolato e assorbimento ozono, cioè la qualità dell'aria con una perdita stimata in oltre 1 milione di euro.

Un ruolo importante lo hanno anche l'im-

pollinazione e la regolazione del microclima urbano, che ha pesanti riflessi sull'aumento dei costi energetici, perché l'impermeabilizzazione del suolo causa un aumento della temperatura sia di giorno che di notte, costringendo ad un uso eccessivo dei condizionatori.

In sintesi l'Ispra calcola che la perdita economica di servizi ecosistemici è compresa tra i 538,3 e gli 824,5 milioni di euro che si traducono in una perdita di capitale naturale per ettaro compresa tra i 36.000 e i 55.000 euro all'anno.

L'impermeabilizzazione, come denuncia il rapporto dell'Ispra, causa una perdita di servizi naturali che paghiamo, oltre che in salute, anche in termini economici.

Quindi, al danno estetico per la scomparsa del paesaggio e a quello ambientale per l'eliminazione di tante forme viventi, si aggiunge un danno economico ben maggiore di qualsiasi resa il suolo impermeabilizzato possa dare.

Nonostante tutti questi dati, si continua ad asfaltare e cementificare. Mentre leggete queste righe, qualche ettaro di suolo fertile in Italia non c'è più.

*Domenico Sanino*

### C'era una volta...

C'era una volta una piccola stazione sciistica che aveva chiuso i battenti. I gestori del piccolo rifugio che si trovava all'arrivo della ex seggiovia allora si inventarono un servizio di accompagnamento degli ospiti fino alla loro struttura, ed in più continuarono a rendere fruibili le piste.

Il risultato fu che il luogo cominciò ad essere frequentato, oltre che da un turismo domenicale e mangereccio, anche da scialpinisti e ciaspolatori. All'operazione i gestori unirono una serie di eventi culturali, quali ad esempio concerti ed esibizioni di cori. Un modo tutto sommato sostenibile di valorizzare la montagna.

Ma, appunto "c'era una volta". Poi il Comune (quelli che si lamentano sempre perché non hanno più risorse...) pensò bene di spendersi una valanga di soldi pubblici per ripristinare gli impianti. Risultato: oggi la stazione è tornata quella banale di un tempo: musica anni settanta sparata a pieno volume, la pista di rientro della seggiovia già chiusa a fine dicembre per il caldo torrido che fa sciogliere la neve; soliti pistaioli e polente conce.

Ma quello che è accaduto a Pian Muné, comune di Paesana, Valle Po, non è che l'ultimo esempio di come sulle nostre montagne si continui a vivere nel miraggio di fare i soldi sfruttando la montagna e non in armonia con essa. Anche contro il buonsenso. Nessun imprenditore privato avrebbe mai riaperto gli impianti a Pian Muné.

Avevano già chiuso, così come avevano chiuso quelli di Crissolo.

Le temperature di questi inverni continuano la tendenza all'aumento e con le piste esposte ad est l'innervamento artificiale non è tecnicamente ed economicamente proponibile. Risultato: gli impianti chiuderanno di nuovo.

Ed una valanga di soldi pubblici saranno nel frattempo volati al vento.

Eppure Pian Muné non è che l'ultimo esempio di questa follia di riaprire le piccole stazioni, nonostante, appunto, gli inverni senza neve e nonostante gli studi dedicati affermino che le piccole stazioni non avranno un futuro, ma lo avranno solo i grandi *domaine skiable*. Prima di Pian Muné, hanno riaperto Pontechianale in Val Varaita, il Fraissin in Val Susa, ha riaperto Montoso, ha riaperto Ala di Stura in Val di Lanzo, ha riaperto persino quel microscopico impianto che c'è al Colle del Lys. E di certo dimentichiamo qualcosa...

Pur di inseguire il miraggio dello sviluppo ad ogni costo, non solo non si bada all'ambiente, ma neppure al ritorno economico.

Il che è il massimo della stupidità. (p.b.)

### Disservizi postali

Nonostante il nostro impegno per rispettare la regolarità della pubblicazione di "Obiettivo ambiente", la cui stampa avviene sempre entro il 20-23 di ogni mese e la spedizione un paio di giorni dopo, riscontriamo ritardi enormi nella consegna da parte delle Poste.

Il numero di gennaio 2017 è stato consegnato alle Poste il 27 dicembre 2016, ma al 12 gennaio 2017 molti soci non lo hanno ancora ricevuto e questo provoca danno di immagine e di sostanza a Pro Natura, in quanto i lettori vengono informati di iniziative quando queste sono già avvenute.

#### Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

- **Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036**
- **L'Arca del Re Cit: 94023380010**
- **Pro Natura Cuneo: 96025270040**
- **Pro Natura Novara: 00439000035**
- **Pro Natura Torino: 80090150014**

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell'apposito spazio. Il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille. Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

# Cuneo: volontari al Parco fluviale Gesso e Stura

Mentre il Parco fluviale del Gesso e Stura di Cuneo si appresta a compiere i suoi dieci anni, la legge regionale che lo istituisce è infatti del 2007, a far segnare un anniversario altrettanto importante è anche un altro progetto partito proprio in occasione della nascita del Parco: quella dei volontari del Servizio Civico, il cui numero è cresciuto fino ad arrivare agli attuali 23.

I volontari del Parco fanno parte del Servizio Civico "Non perdere l'occasione" del Comune di Cuneo: sono pensionati che hanno deciso di dedicare un po' di tempo agli altri, aderendo a un programma che il Comune promuove dal 2007 e che al Parco ha preso piede molto velocemente, arrivando in pochi anni a creare un gruppo numeroso e affiatato. Un volontariato che, in periodi di penuria di fondi e risorse, diventa ancora più prezioso e determinante per molte realtà, come il Parco ad esempio, e rende possibile attività che diversamente sarebbero troppo onerose.

Anche nel corso del 2016 i 23 volontari del Parco hanno superato il tetto delle 2000 ore di servizio, un dato che ormai rimane costante da anni, a testimoniare la costanza e l'impegno con cui viene portata avanti, invariato negli anni, i mesi e le stagioni. I volontari del Servizio Civico al Parco svolgono attività di diverso tipo, le più disparate, ognuno cercando di seguire la propria vocazione, specializzazione o area di competenza preferita, ma il loro vero servizio sta nella disponibilità a fare anche altro, a mettersi in gioco nei modi più diversi, quelli che possano servire per consentire il buon esito delle attività del Parco. È proprio il lavoro di questo "esercito silenzioso", infatti, che permette al Parco di continuare a portare avanti molte delle sue attività, fornendo un sostegno prezioso, in tempi di carenza di risorse come questi. Nella maggior parte dei casi l'impegno dei volontari è settimanale e li impegna mezza giornata. Alcuni, invece, hanno un tipo di servizio a chiamata, in base alle esigenze e alle attività stagionali che è necessario portare avanti nell'area protetta.

Quelli svolti dai volontari sono i compiti più disparati, scelti e assegnati anche in base alle loro attitudini, passioni ed esperienze professionali passate. Si va dai sopralluoghi sul territorio e le attività di sistemazione di arredi, segnaletica e percorsi, che assicurano una fruizione del Parco il più possibile agevole e piacevole, fino alla manutenzione, tanto faticosa quanto onerosa, della Casa del Fiume e dell'orto didattico, le due strutture cardine dell'attività didattica del Parco. Poi, decine di altre attività ed occupazioni, dalla distribuzione di materiale informativo e promozionale al supporto durante le manifestazioni, fondamentale in eventi complicati dal punto di vista logistico come "Natale al Parco", da poco passato e anche quest'anno con un successo di partecipanti invidiabile, o la "Festa del Parco", fino al presidio di stand informativi e alle più classiche attività d'ufficio, a seconda delle urgenze e delle necessità. Mansioni che i volontari aiutano a svolgere, coadiuvando il personale del Parco e del Settore Ambiente e Territorio del Comune di Cuneo, gli operatori della "Fabbrica dei Suoni", la cooperativa appaltatrice dei servizi educativi e ricreativi del Parco, e i quattro ragazzi del Servizio Civile Nazionale. Operazioni che contribuiscono a mantenere vivo e in movimento costante il Parco e cercano di avvicinarlo il più possibile alla città e ai cittadini, come fa ad esempio l'attività di presidio sul territorio, con l'obiettivo di fornire una presenza il più possibile costante e che vada a supplire la mancanza di personale di vigilanza dedicato o di figure specifiche come i guardiaparco, di cui sono solitamente dotate le altre aree protette.

# Rivalta di Torino riduce il consumo di suolo

L'attuale amministrazione del Comune di Rivalta di Torino, nel corso del suo mandato, ha riportato ad uso agricolo oltre 272 mila mq di terreno, l'equivalente di 30 campi da calcio. Il risultato è parte della variante strutturale del piano regolatore approvata dal consiglio comunale nel luglio 2013 (delibera di Giunta n. 141). La variante riguarda l'area sud Sangone che comprende circa il 50 per cento dell'intera estensione comunale e riduce il consumo di suolo del 47 per cento delle aree previste edificabili e non ancora costruite. Al termine del previsto iter Amministrativo la variante è stata approvata dal Consiglio comunale in modo definitivo il 28 dicembre 2016.

Al momento del suo insediamento, nella città di circa 19 mila abitanti alle porte di Torino l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Mauro Marinari, della lista civica "Rivalta Sostenibile", ereditava un piano, approvato nel 2011, che prevedeva nuove edificazioni per quasi 300 mila metri quadrati, corrispondenti alla costruzione di unità abitative per più di 7 mila nuovi residenti, con un incremento della popolazione del 35% circa. La scelta dell'allora Assessore all'Urbanistica, Guido Montanari, è stata invece quella di puntare sulla difesa del paesaggio e il contenimento del consumo di suolo, tra gli obiettivi primari del programma elettorale.

*"Una logica azione di pianificazione dovrebbe basarsi sull'immediato blocco di ogni edificazione su terreni vergini, sul riuso e, in qualche caso, sulla densificazione delle aree infrastrutturate in abbandono, sulla riqualificazione architettonica e impiantistica del patrimonio, con adeguamento alle normative in materia di sicurezza e di risparmio energetico, sulla messa in sicurezza del territorio, a partire dalla difesa delle coltivazioni e degli ambiti naturali. (...) L'esperienza di gestione sostenibile del territorio e dei beni comuni in corso a Rivalta si presenta come un caso importante per dimostrare come un uso attento delle normative esistenti e delle energie locali possano essere elementi di stimolo ad una pianificazione responsabile e partecipata che si ponga come obiettivo primario la qualità della vita dei cittadini e la gestione sostenibile delle risorse"* ha affermato la scorsa primavera Montanari, prima di diventare Assessore alle Politiche urbanistiche nella giunta del Comune di Torino. L'amministrazione rivaltese ha fatto fronte al crollo di entrate dei previsti oneri di urbanizzazione, scesi da 2,5 milioni a 600 mila euro l'anno, contenendo i costi e gli sprechi, mantenendo così sane le finanze comunali; ora la prossima sfida sarà quella di opporsi agli scempi previsti dal passaggio del TAV. L'Italia è il Paese europeo con il più alto consumo di suolo, pari a 35 ettari al giorno, circa 4 metri quadrati al secondo, con costi stimati per la collettività per circa 800 milioni di euro (rapporto ISPRA 2016); nel periodo 2008-2013 tali valori erano quasi il doppio. Scelte in controtendenza come quella della giunta del Comune di Rivalta di Torino dovrebbero essere sostenute dai cittadini e maggiormente pubblicizzate dagli organi di stampa.

Paolo Macina

# Premio per tesi di laurea sui territori montani

L'Uncem Piemonte (Unione Nazionale Comuni Enti Montani), nel quadro delle attività del progetto per lo studio e la progettazione di iniziative a favore della montagna, supportato dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino e di Cuneo, bandisce un **premio per le migliori tesi di laurea sui temi collegati allo sviluppo delle aree montane**, con particolare riferimento agli aspetti attenti agli impatti ambientali a vantaggio dei territori alpini.

Il premio si rivolge a studenti residenti in Piemonte o che abbiano frequentato corsi di laurea presso uno degli Atenei con sede in Piemonte. Gli studenti devono aver discusso la tesi di laurea a conclusione del corso di studi triennale, specialistico o magistrale nel periodo compreso tra il 1° aprile 2016 e il 15 aprile 2017. È finalizzato a premiare l'attività di studio svoltasi per l'elaborazione della tesi e a incoraggiare l'interesse per la ricerca e l'approfondimento dei neolaureati sui temi relativi allo sviluppo delle aree montane.

Le tesi di laurea candidabili al premio in oggetto devono trattare in prevalenza uno dei seguenti argomenti: 1. Modelli di sviluppo socio-economico dei territori montani. 2. Turismo, promozione e marketing delle aree montane. 3. Valorizzazione delle produzioni enogastronomiche delle aree montane,

settore primario, agricoltura, filiere agroalimentari e gestione dei pascoli. 4. Agenda digitale, infrastrutturazione e servizi a basso impatto nelle aree montane e interne. 5. Politiche di coesione, programmi comunitari, fondi e progetti europei per la crescita e il miglioramento dei servizi e delle attività socio-economico nelle aree montane. 6. Energia, green economy, risparmio energetico e pianificazione. 7. Rivitalizzazione dei borghi alpini e del patrimonio edilizio. 8. Servizi pubblici in particolare relativi a scuola, formazione, sanità, socio-assistenza, trasporti e loro declinazione nelle aree interne, anche alla luce della Strategia nazionale Aree interne (Snai). 9. Gestione forestale, promozione delle risorse ambientali, piani di gestione delle risorse, riuso e riciclo di rifiuti e materiali, pagamento dei servizi ecosistemici-ambientali, decarbonizzazione, contrasto al consumo di suolo. 10. Economia circolare e industria 4.0 nelle aree montane. 11. Gestione dei rischi naturali, assetto del territorio montano, prevenzione del dissesto idrogeologico. 12. Ordinamento degli Enti locali, diritto amministrativo e legislazione in materia di pubblica amministrazione e aggregazioni sovramunicipali. Per ulteriori informazioni: Uncem, Delegazione piemontese, Via Gaudenzio Ferrari 1, 10124 Torino, tel. 011.8613713.

# Pro Natura Torino nella Tuscia

Ricordiamo che il viaggio dei soci di Pro Natura Torino nella Tuscia si svolgerà dal 6 al 13 maggio 2017.

Le iscrizioni sono aperte dal 6 febbraio.

# Una legge per la coltivazione della canapa

A fine novembre 2016 è stata approvata la legge quadro n. 2144 "Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa", molto attesa da chi in questi ultimi anni in Italia ha provato a rilanciare la coltivazione e la trasformazione della canapa industriale (*Cannabis sativa*) da fibra o da seme che, a differenza dalla *Cannabis Indica*, contiene un basso tenore di sostanze stupefacenti (tetraidrocannabinoidi - THC).

All'inizio del 1900, in Italia si coltivavano più di centomila ettari di canapa.

Nel 2015 ne sono stati coltivati poco più di tremila. La canapa italiana era tra le prime al mondo per qualità.

La legge reca norme "per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa quale coltura in grado di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura, alla riduzione del consumo dei suoli e della desertificazione e alla perdita di biodiversità, nonché come coltura da impiegare quale possibile sostituto di colture eccedentarie e come coltura da rotazione".

Ma cosa cambia con la nuova legge? I limiti di THC restano gli stessi, ma le pro-

cedure sono semplificate. Le novità introdotte sono principalmente tre:

- non è più necessaria alcuna autorizzazione per la semina di varietà di canapa certificate con contenuto di THC inferiori allo 0,2%. Gli unici obblighi per il coltivatore consistono nel conservare i cartellini, insieme alle fatture di acquisto della semente acquistata, per un periodo non inferiore a dodici mesi;

- gli eventuali controlli verranno eseguiti da un soggetto unico (Corpo Forestale dello Stato, ora accorpato all'Arma dei Carabinieri) e la percentuale di THC nelle piante analizzate potrà oscillare dallo 0,2% allo 0,6%, senza comportare alcun problema per l'agricoltore;

- nel caso in cui la percentuale di THC dovesse superare la soglia dello 0,6%, l'autorità giudiziaria può disporre il sequestro o la distruzione della coltivazione, ma anche in questo caso "è esclusa la responsabilità dell'agricoltore";

- il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali destinerà 700.000 euro all'anno di finanziamento per migliorare le condizioni di produzione e per la creazione di impianti di trasformazione.

## Pillole di alimentazione

### Diseguaglianze e salute

Questa rubrica è iniziata due anni fa parlando di come sia utile controllare le quantità di cibo, senza però farsi prendere dall'ossessione della dieta. L'eccesso di cibo e le relative conseguenze sulla salute sono caratteristiche originarie dei paesi ricchi, dove prevalgono le malattie del benessere (obesità, diabete, malattie cardiovascolari) e dove si presume che siano state debellate le conseguenze della malnutrizione. Malattie sociali, come la tubercolosi e la malattia reumatica, sono infatti calate dal dopoguerra non tanto per i progressi della medicina quanto per il miglioramento delle condizioni di vita (case riscaldate, cibo vario e a sufficienza).

Nei paesi europei, da più di vent'anni si è però anche visto che avere un buon livello culturale e socio-economico si accompagna non solo alla disponibilità di cibo e risorse, ma anche ad un più facile accesso ai servizi sanitari e alle cure, una maggiore adesione ai programmi di screening per la prevenzione dei tumori e soprattutto a stili di vita più consapevoli e più salutari (meno fumo ed alcol, più attenzione al cibo, più attività fisica) e di conseguenza ad un miglior stato di salute.

Allo stile di vita, inteso come scorretta alimentazione e scarsa attività fisica, sono attribuibili l'80% dei casi di diabete, il 30-40% dei tumori, e più di un terzo delle malattie cardiovascolari che si manifestano prima dei 65 anni. Lo studio EPIC, nato più di vent'anni fa ed uno dei più grandi studi europei di popolazione, ha confermato,

nei meno abbienti, una minor propensione a seguire la dieta mediterranea (più carne e formaggio, meno verdura e legumi) ed un consumo più frequente di fuori pasto (di regola troppo ricchi di grassi, zucchero e sale). L'obesità, con tutto quello che ne consegue, è più frequente nelle persone meno istruite; d'altra parte non basta la corretta informazione per influenzare il nostro comportamento, che è spesso legato anche a fattori come l'ambiente sociale, la disoccupazione, lo stress.

A metà dicembre 2016, i giornali hanno dato spazio alla presentazione che l'epidemiologo Giuseppe Costa ha fatto, in anteprima, agli amministratori del Comune di Torino e della Regione, dello "Studio longitudinale torinese (dal 1972 al 2011)", con il quale si conferma che in questi quarant'anni è aumentata di circa 8 anni la speranza di vita sia tra gli uomini che tra le donne, ma si conferma anche che l'attesa di vita è minore negli uomini e nelle donne con più basso reddito e livello d'istruzione (a Torino, chi vive in collina ha un'attesa di vita di 5-7 anni superiore a quella di chi abita alle Vallette). E' importante che di questi studi, peraltro sempre più qualificati e dettagliati, si continui a parlare e che se ne traggano le conseguenze pratiche.

Nel nostro piccolo, chi ha le informazioni giuste ed un reddito sufficiente (abbiamo già detto con il notiziario di luglio 2014 che mangiare sano non costa caro) non ha scuse per non scegliere un cibo "buono, pulito e giusto".

Margherita Meneghin  
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

Dopo 15 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la legge entra definitivamente in vigore, ed il Ministero della Salute avrà 6 mesi di tempo per legiferare in merito alla percentuale di THC che può essere contenuta nei prodotti alimentari ad uso umano e nei cosmetici.

Una Circolare Ministeriale del 2009, considerato che i semi non contengono THC, già ammetteva l'uso alimentare dei semi di canapa (dai quali si estrae l'olio).

I semi di canapa, da un punto di vista nutrizionale, assomigliano alle noci, con meno grassi (prevalentemente polinsaturi, quindi utili per la prevenzione cardiovascolare) e un po' più di proteine, di discreta qualità perchè sono ben rappresentati tutti gli aminoacidi essenziali.

Degli svariati usi industriali della canapa si è trattato nel notiziario di gennaio 2015, a proposito di un progetto pilota di coltivazione della canapa avviato nel 2014 in Valle di Susa.

La fibra, oltre che per tessuti e corde, può essere usata anche per la produzione di carta e pannelli coibentanti; gli scarti di lavorazione possono essere impiegati in bioedilizia e come biomassa per la produzione di energia.

Inoltre, più recentemente, la canapa può essere impiegata per la produzione di imballaggi in plastica biodegradabile, sufficientemente robusta, e per la costruzione di oggetti di uso comune, componenti per il settore biomedicale, dell'elettronica, della meccanica.

In Italia centrale stanno nascendo progetti per la progettazione e ricostruzione degli edifici con intelaiatura in legno in fibra di canapa, che sembra sia una soluzione decisamente resistente e antisismica, nonché con un bassissimo impatto ambientale.

L'olio, oltre che a scopo alimentare, può essere usato nella preparazione di cosmetici, saponi, detersivi.

La canapa si adatta alla maggior parte degli ambienti agricoli, non ha bisogno di trattamenti, richiede pochissima irrigazione e migliora la struttura del terreno, grazie al profondo apparato radicale e al rilascio di foglie a fine ciclo.

Inoltre, grazie alle interessanti proprietà fitodepuratrici, in particolare per quanto riguarda i metalli pesanti, la pianta potrebbe contribuire a decontaminare i terreni inquinati dalle attività antropiche, pratica che si sta diffondendo ad esempio lungo il perimetro dell'Ilva di Taranto.

Informazioni utili si possono reperire sul sito: [www.assocanapa.org](http://www.assocanapa.org).

## TAV NO TAV

E' disponibile nella sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino il volume "TAV NO TAV, le ragioni di una scelta" di Luca Mercalli e Luca Giunti edito da "Scienza express", nel quale i due autori dialogano con esperti delle varie materie.

A Mercalli e Giunti un vivo ringraziamento per aver devoluto a Pro Natura i diritti d'autore. Per i soci prezzo di euro 10,00

È pure disponibile il volume primo "NO TAV" (1990-2008) in cui Mario Cavaragna, presidente di Pro Natura Piemonte, racconta in modo dettagliato la battaglia ambientale per fermare il progetto della nuova linea Torino-Lione. Edizioni Intra Moenia. Pagine 320, euro 10,00 ai soci.

### APPUNTAMENTO

**Sabato 18 febbraio 2017, alle ore 16**, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico), Piero Gallo presenterà immagini a colori sul tema:

### Passo Resia e Val Venosta

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

# Nuovo Ospedale ASL TO5: il punto sul progetto

Riaffrontiamo la situazione del progetto dell'Ospedale unico dell'ASL TO5 alla luce dei recenti sviluppi.

La Regione Piemonte ha stabilito con una delibera dell'ottobre scorso che il nuovo ospedale della ASL TO5 sorgerà su terreni agricoli di elevata fertilità a Moncalieri, quasi al confine con Trofarello. Tale decisione ha suscitato molte riserve tra quanti conoscono la zona: molti cittadini si sono costituiti in Comitato, poi diventato Osservatorio, perché l'ospedale possa sorgere in altre località più idonee. Perché il sedime individuato dalla Regione Piemonte non è adatto?

Il primo motivo risiede nel fatto che si tratta di aree agricole di elevata fertilità, destinate a colture orticole, cerealicole e foraggere con diverse imprese attualmente operanti; in secondo luogo queste aree sono ricomprese tra la zona industriale Sanda Vadò e la ferrovia; all'interno dell'area vi sono alcuni tralicci dell'alta tensione e le aree prescelte periodicamente vengono interessate da fenomeni di allagamento, fenomeni dovuti ad una falda particolarmente superficiale oltre alla presenza di alcuni rii che, in presenza di elevata piovosità e di ingrossamento del fiume Po, non sarebbero in grado di assorbire l'acqua in eccesso (fenomeno che si è ripetuto dopo il 1994 per almeno altre 3 volte).

Il fronte delle opposizioni nel corso delle ultime settimane si è allargato in modo significativo: infatti, dopo che le tre associazioni ambientaliste di livello regionale (Legambiente, Italia Nostra e Pro Natura) hanno inviato una lettera di considerazioni e critiche al Presidente Chiamparino e a tutta la giunta regionale (lettera sottoscritta anche dalla Associazione *Salviamo il Paesaggio* e dall'*Osservatorio per la realizzazione dell'ospedale unico* di Trofarello-Cambiano), anche i sindacati agricoli (Coldiretti e Confagricoltura) hanno sottoscritto documenti di dura critica alla individuazione dell'area su terreni ad alta produttività agricola come quelli di Moncalieri.

I comuni di Villastellone e Carmagnola, infine, guidano una pattuglia di amministrazioni comunali della zona (se ne contano al momento almeno 5) per la presentazione di un ricorso al TAR contro la deliberazione della Regione Piemonte.

Riassumiamo brevemente.

La Giunta regionale, dopo una serie di incontri con i sindaci della ASL TO5, affida ad un

gruppo di tecnici regionali l'incarico di individuare l'area più idonea per la realizzazione dell'ospedale unico della ASL TO5, che sostituirà in parte le strutture di Moncalieri, Chieri e Carmagnola (in queste località ovviamente rimarranno attivi presidi di pronto soccorso, di diagnostica e di prima emergenza). La Giunta affida alla commissione tecnica questo incarico raccomandando di seguire alcuni criteri fondamentali: in primo luogo, occorre che l'area sia baricentrica rispetto alla popolazione residente nell'area (che va da Nichelino a Chieri, da Castelnuovo Don Bosco sino a Carmagnola); è quindi importante che l'area sia facilmente raggiungibile nel minor tempo possibile da tutta l'utenza residente; in secondo luogo il sedime non deve essere agricolo.

L'area individuata è abbastanza baricentrica ma è certamente zona agricola di ottima qualità e dal momento che nei dintorni vi sono aree alternative non è comprensibile tale scelta; vi sono poi altri motivi che inducono a pensare come questa individuazione sia stata effettuata con una certa superficialità: tale area infatti è attraversata da linee di alta tensione sia in direzione nord sud sia in direzione est ovest (cosa che impedirebbe o limiterebbe alquanto l'uso di elicotteri in caso di emergenza); l'area è facilmente allagabile per la presenza di falde sotterranee molto superficiali, inoltre è opportuno valutare la possibile incompatibilità di una struttura di questo genere con le imprese della adiacente zona industriale: a poco meno di 200 metri da dove dovrebbe sorgere l'ospedale vi sono due imprese del settore chimico, una delle quali è persino censita in un elenco nazionale delle imprese a rischio. Cosa potrebbe succedere in caso di incidente rilevante? L'evacuazione di un migliaio di persone? (560 letti per altrettanti degenti, personale medico e infermieristico, eventuali visitatori...).

La criticità più grave è stata recentemente riscontrata durante l'evento atmosferico degli ultimi giorni di novembre 2016. Infatti, l'area è stata parzialmente allagata, le strade che collegherebbero l'ospedale alla rete autostradale e alle strade principali di Moncalieri e Trofarello sono state invase per parecchie ore dall'acqua meteorica, impedendo di fatto di poter accedere all'area o da questa di potersi allontanare (il caso del centro Commerciale Le Porte di Moncalieri o il Centro contabile di Intesa San Paolo che

è rimasto inagibile per oltre una settimana, causa allagamento, dovrebbero indurre ad un ripensamento).

Anche per questi motivi alla Regione Piemonte vorremmo porre pacatamente qualche domanda.

1) perché non sono state prese in considerazione le aree alternative presentate dai comuni di Cambiano, Chieri e Villastellone e dai privati proprietari di un'area industriale dismessa che, essendo posta a livelli altimetrici più alti non si trova a dover subire periodiche inondazioni?

2) Chi dovrebbe sobbarcarsi l'incremento degli oneri derivanti dal fatto che si intende costruire nello "stagno" di Moncalieri: oneri dovuti alla protezione dell'edificio da allagamenti, per doverlo sopraelevare, per dover spostare le linee di alta tensione al fine di consentire agli elicotteri di poter raggiungere l'ospedale, per lo spostamento di un collettore fognario che da Cambiano, passando da Trofarello e da Moncalieri proprio in quella zona, raggiunge il depuratore fognario a Castiglione Torinese?

3) Per quale motivo la Regione Piemonte impone a privati e ad enti locali il rispetto a norme e regolamenti regionali (dalle direttive Alluvione, al Piano territoriale di Coordinamento, alle indicazioni del PAI (Piano Assetto Idrogeologico) che hanno imposto la revisione in termini restrittivi dei Piani Regolatori Generali Comunali, provvedimenti, questi, che sono costati molto lavoro e denaro, e poi è la stessa Regione Piemonte a non rispettarli, con una Deliberazione che contraddice tutte le norme regionali in materia?

La responsabilità di quanto deliberato è politicamente da attribuire alla Giunta regionale e al suo presidente, ma i direttori e o i dirigenti regionali che l'hanno sottoscritta non hanno minori responsabilità.

Marco Cavaletto

## "Picchioverde", numero 1

È uscito il numero 1 della rivista "picchioverde", un progetto editoriale che ha visto la luce, con un numero pilota, lo scorso luglio 2016: è una rivista illustrata trimestrale, che si propone come osservatorio culturale e strumento di promozione di un territorio che comprende la Collina Chierese, il Pianaalto di Poirino ed il basso Monferrato. Il territorio di riferimento abbraccia un'area che va indicativamente da Chieri a Cocconato, senza escludere sconfinamenti significativi. Obiettivo dell'iniziativa editoriale è di porre la massima attenzione sulle esigenze di valorizzazione e salvaguardia di questo territorio, inteso come patrimonio paesaggistico, artistico e culturale, con l'inclusione delle attività virtuose, sia in ambito produttivo che associazionistico: "picchioverde" si rivolge a tutti coloro che sono interessati a conoscere, capire, vivere e fruire il territorio nei suoi vari aspetti, secondo i principi di rispetto e sostenibilità, senza trascurare di presentarsi anche come voce critica e di stimolo per migliorare, sotto tutti i punti di vista, la vivibilità e integrità del territorio. Si rivolge inoltre a coloro che si pongono domande sull'uso del territorio, sull'identità dei luoghi, sul rapporto tra storia e futuro.

Pur non avendo carattere monografico, la rivista si concentra in ogni numero su un tema dominante: il numero 1 è dedicato al tema dell'agricoltura, per riflettere su passato, presente e futuro di un settore cruciale nel panorama economico del territorio di riferimento. Per comunicazioni: [picchioverde2016@gmail.com](mailto:picchioverde2016@gmail.com)

## Un questionario sui parchi di Torino

Pro Natura Torino sta avviando in queste settimane un'indagine tra i cittadini sulla situazione dei parchi e delle aree verdi in città: tipi e orari di frequentazione, valutazione dei pregi e delle attrattive naturalistiche e paesaggistiche dei grandi parchi e anche dei giardini di quartiere e dei loro problemi manutentivi; eventuali criticità come sicurezza, degrado, rifiuti, usi impropri, proposte per il loro fattivo miglioramento, presenza o meno di gruppi o associazioni che collaborano già oggi o sono comunque disponibili a collaborare con l'Amministrazione Comunale per una miglior manutenzione del verde in città. Si vuole così contribuire a "fotografare" la situazione del verde urbano in un periodo in cui tutte le grandi città assistono purtroppo a cospicui tagli di risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria, e a formulare proposte migliorative che coinvolgano e responsabilizzino in prima persona i cittadini stessi.

Il questionario è disponibile in forma cartacea presso la sede di via Pastrengo 13, Torino, a cui va riconsegnato dopo la compilazione, ed è altresì scaricabile dal sito di Pro Natura Torino per chi preferisce compilarlo e recapitarlo online. Siamo grati fin da ora a tutti i soci, ai loro familiari, e ai loro amici, che si renderanno disponibili a collaborare a questa indagine, i cui risultati verranno poi pubblicati non appena si sarà raccolto un numero significativo di risposte.

## Caccia: tutelate 13 specie

Alla fine dello scorso mese di dicembre il Consiglio Regionale ha approvato la Legge 52, la quale vieta l'abbattimento e la cattura di 13 specie di uccelli, quasi tutte cacciabili nella corrente stagione venatoria.

In dettaglio si tratta di fischione, canapiglia, mestolone, codone, marzaiola, folaga, porciglione, frullino, pavoncella, moretta, moriglione, combattente e merlo.

Si tratta di specie generalmente poco diffuse nella nostra Regione, di scarso interesse venatorio ed in alcuni casi a rischio di estinzione.

In questo modo la Regione ha sanato una situazione del tutto anomala che era una conseguenza dall'accoglimento, da parte del TAR Piemonte, di un allucinante esposto da parte dei cacciatori.

Questi, infatti, frustrati dall'analogo divieto sancito lo scorso anno per allodola, leprie variabile e pernice bianca, non hanno trovato di meglio che accanirsi in modo iste-

rico e strumentale contro ogni decisione della Regione in materia di caccia. Ma c'è anche il rovescio della medaglia: durante la discussione in Consiglio Regionale è stato presentato dal Movimento 5 Stelle un emendamento, che avrebbe esteso il divieto di caccia anche a coturnice e fagiano di monte. Altre due specie in evidente declino numerico ed a rischio di estinzione, quanto meno su scala locale. Ma il Consiglio Regionale, soprattutto a causa dell'opposizione e delle manovre ostruzionistiche di alcuni gruppi politici (e in cui si è distinto il Consigliere di Forza Italia Gianluca Vignale, paladino dei settori più retrogradi del mondo venatorio), non ha avuto il coraggio di approvarlo.

Anche se un primo, fondamentale obiettivo è stato raggiunto, ovviamente non ci fermeremo qui e proseguiremo la nostra battaglia a tutela della fauna selvatica. Battaglia di civiltà, contro una minoranza arroccata su posizioni anacronistiche e che antepone la difesa di interessi personali a quelli della collettività. (p.b.)

## Assemblea annuale del Burchvif

Alle ore 21 di venerdì 23 dicembre 2016, si è tenuta, a Palazzo Longoni, a Borgolavezzaro, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Burchvif, che aderisce a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura; fra le varie pregevoli attività, gestisce anche alcune oasi di alto valore naturalistico.

Ha presieduto il presidente Gié; presenti i capigruppo Gian Battista Mortarino, Bruno Radice e Luisa Monfrinotti, i revisori dei conti Gianni Galliano e Santino Sempio, il segretario-cassiere Angelo Zampa e numerosi soci.

Il presidente ha chiesto l'approvazione del verbale dell'assemblea straordinaria del 21 settembre 2016, dopo averne ricordato i contenuti. L'assemblea ha approvato all'unanimità.

Il presidente ha passato la parola al capogruppo Mortarino che, alternandosi al segretario-cassiere Angelo Zampa, ha portato a conoscenza dell'assemblea le principali iniziative realizzate:

Premesso che, ai fini di conservare l'iscrizione al registro del volontariato, le Organizzazioni di Volontariato, entro il 31 luglio di ogni anno, devono presentare alla propria Regione di appartenenza, il bilancio relativo all'anno precedente corredato da numerose informazioni. In relazione alle necessità emerse ai fini della predisposizione della citata documentazione ed alle delucidazioni avute è emersa la necessità di far corrispondere la durata dell'anno sociale (ora dal 1 novembre al 31 ottobre) alla durata dell'anno solare.

Tutto ciò premesso l'assemblea è stata chiamata a decidere se soprassedere all'approvazione del bilancio chiuso al 31.10.2016 e se ricondurre la durata dell'anno sociale alla durata dell'anno solare a decorrere dal corrente anno e, di conseguenza, rinviare ad una prossima assemblea straordinaria da fissare entro il mese di gennaio 2017, l'approvazione del nuovo bilancio. Questo punto è stato approvato all'unanimità.

Per quanto riguarda le attività svolte nel trascorso anno sociale, il presidente ha lasciato la parola al capogruppo Mortarino che ha illustrato nel dettaglio le iniziative realizzate e la previsione per quelle future.

Il rinnovo delle cariche sociali per l'anno 2016/2017 ha visto i seguenti risultati approvando ogni punto con la sola astensione degli interessati: Presidente: Lorenzo Gié; Capogruppo Ambiente: Gian Battista Mortarino; Capogruppo Ricerche storiche e archeologiche: Bruno Radice; Capogruppo Manifestazioni sociali: Luisa Monfrinotti.

Anche per il Segretario-Cassiere e per i Revisori dei Conti non c'è stata alcuna variazione e sono stati rieletti all'unanimità, con la sola astensione dei diretti interessati, nell'ordine Angelo Zampa, Gianni Galliano e Santino Sempio.

Per quanto riguarda la nomina di eventuali soci onorari Mortarino ha invitato a nominare il professor Francesco Corbetta, in segno di riconoscenza per la donazione effettuata a favore di Burchvif di un bosco pianiziale in Comune di Zeme.

## Le Rete ecologica in Provincia di Novara

Tutti noi che un pochino mastichiamo di natura sappiamo quale importante ruolo giochino le reti ecologiche.

Sappiamo pure che attraverso la Pianura Padana si snoda l'unico corridoio ecologico in grado di connettere le Alpi con l'Appennino; ciò è possibile grazie all'asse naturale costituito dal Lago Maggiore e dal fiume Ticino.

Da più di dieci anni la Lipu insieme a Fondazione Cariplo e a partners istituzionale sta lavorando per tutelare e fornire efficienza a questo corridoio ecologico.

La prima è stata la provincia di Varese a veder disegnata la propria rete e vederne studiata la fattibilità ed infine vederne realizzate le opere necessarie grazie al Progetto Life Tib. Dopo aver esteso la stessa metodologia alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola mancava, per completare il quadro, solo la Provincia di Novara.

Ed ecco la bella notizia comunicata dalla Lipu alla vigilia di Natale: il Consiglio della Provincia di Novara ha deliberato (con provvedimento numero 26 del 19/12/2016) "La presa d'atto del progetto "Novara in rete: studio di fattibilità per la definizione della rete ecologica in Provincia di Novara". Partner del progetto: Regione Piemonte, Arpa Piemonte, Università di Pavia con il sostegno di Fondazione Cariplo. L'obiet-

## Mettiamo le ali al progetto "Apisfero"

Un gruppo di ricercatori, esperti in elettronica ed informatica ha dato vita ad "Apisfero", un'associazione di promozione sociale che intende mettere al centro la ricerca per la tutela e valorizzazione dell'Ambiente e per il mondo delle api in particolare.

Il primo strumento nato dalla cucina torinese si chiama "BeeVS", acronimo di *Bee Varroa Scanner*, un occhio elettronico in grado di riconoscere e contare un parassita delle api chiamato *varroa destructor*, delle dimensioni di 1 mm, sul vassoio di caduta posto sotto l'arnia.

Questa operazione viene svolta, ad oggi, dagli apicoltori di tutto il mondo, a mano e occhio nudo. Ed è necessario comprendere il grado di infestazione della famiglia di api, in quanto la *varroa*, specie esotica, invasiva sin dagli anni '80, è endemica e non debellabile. Attraverso il monitoraggio del grado di infestazione l'apicoltore esperto sa come agire. "BeeVS" quindi è un ausilio importante che permette di stabilire la quantità di *varroa* presente nella famiglia in modo preciso e veloce.

Per riuscire a rendere fruibile il prototipo di "BeeVS" agli apicoltori è stata lanciata una campagna di raccolta fondi presso il portale di crowdfunding che **scadrà il 15 febbraio 2017** al seguente link: <https://www.produzionidalbasso.com/project/apisferos-sos-api/>

Entro il 15 febbraio si deve raggiungere la cifra di raccolta di 15.000 euro per non perdere la donazione di Banca Etica pari a circa 5.000 euro, il 25% del budget previsto. Il nostro intento è quello di fornire in noleggino lo strumento al minor costo possibile per l'apicoltore perché aiutare l'apicoltore significa aiutare le api.

Essere Associazione di Promozione Sociale ha un significato etico ben preciso: pagare dignitosamente chi lavora per l'associazione ma reinvestire gli eventuali utili sull'associazione.

Questo auspichiamo diventi un meccanismo virtuoso per finanziare altra ricerca autonoma in campo ambientale.

Se teniamo alle api e al loro futuro allora vale la pena mettersi in gioco e sostenere il progetto di APISFERO. Per questo progetto abbiamo ricevuto il patrocinio di organizzazioni quali: Banca Etica, Aspromiele, Pro Natura Piemonte, Unaapi.

tivo di approfondire la conoscenza con indagini mirate e coinvolgendo gli esperti locali, individuare le aree prioritarie per la biodiversità, disegnare la rete sulla base di queste evidenze scientifiche, andare a verificare la pianificazione urbanistica locale insieme all'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento a vari livelli (per creare la consapevolezza che occuparsi di rete ecologica significa tutelare la biodiversità e il paesaggio), è stato raggiunto.

Come accennato, il Consiglio Provinciale di Novara, riunito con un solo punto all'ordine del giorno, con voto unanime, ha preso atto dello studio che costituirà riferimento per le scelte di pianificazione future. Nel mese di gennaio 2017, la Regione Piemonte dovrebbe fare la stessa cosa, forse facendo anche un passetto avanti e di fatto aprendo la strada alla realizzazione della rete ecologica regionale. Staremo a vedere.

Per chi volesse approfondire e scaricare le relazioni: [www.novarainrete.org](http://www.novarainrete.org)

Giambattista Mortarino

# Passeggiate sui sentieri collinari

Come già accade da molti anni, continua la collaborazione tra l'Ente di gestione del Parco del Po e della Collina Torinese e le associazioni di escursionismo aderenti al *Coordinamento delle Associazioni per i Sentieri della Collina Torinese*.

Anche per il 2017 la collaborazione si è concretizzata nella realizzazione e stampa di un opuscolo di 32 pagine, sul quale compaiono circa 80 proposte di escursioni, distribuite su tutti i 12 mesi dell'anno e che spaziano su tutto il territorio di Collina Po, dall'alto Astigiano a Venaria Reale, a Rivalta. Tale opuscolo è stato spedito, in allegato al precedente numero di "Obiettivo ambiente", ai soci di Pro Natura residenti nell'Area metropolitana torinese. Chi è interessato può ritirarlo nella sede di via Pastrengo 13, Torino.

Copie dell'opuscolo sono state consegnate alle varie Associazioni che fanno parte del Coordinamento e sono anche disponibili nella sede del Parco del Po e della Collina Torinese alla Cascina Vallere di Moncalieri.

Come ci ricorda il Presidente dell'Ente Parco, Valter Giuliano, nella prefazione all'opuscolo: "*Far conoscere la natura perché conoscendola la si ami ed amandola la si protegga*" è lo storico slogan che Pro Natura riporta, su tutti i suoi materiali, fin dalle origini. "*Ed è un efficace principio che vale anche per il nostro parco, che da regionale ha saputo candidare il suo valore di sistema naturalistico metropolitano sino a ottenere il riconoscimento di Riserva naturale della biosfera*".

"*Conoscere la natura*, prosegue il Presidente Giuliano, *significa calpestare i sentieri sconnessi, i prati morbidi magari imperlati dalla rugiada del mattino, i boschi silenti dei grandi monumenti legnosi che ci guardano da secoli o l'intricato bosco ceduo che sembra fatto solo per essere percorso dal cinghiale*".

Frequentando i sentieri e partecipando alle escursioni proposte, afferma il Presidente dell'Ente Parco "*possiamo godere dell'opportunità di appoggiare le nostre pedule su percorsi che non solo ci riportano nella natura, ma ci accompagnano a conoscere emergenze storiche e culturali che sono non solo tracce del passato ma radici per il nostro futuro*".

L'opuscolo di 32 pagine rientra tra le azioni di promozione della *Riserva della Biosfera MaB UNESCO CollinaPo* (l'acronimo MaB, Man & Biosphere) significa Uomo e Biosfera e rappresenta il riconoscimento dell'Unesco a siti che hanno l'obiettivo di sperimentare modelli di conservazione della natura all'interno di uno sviluppo sostenibile del territorio. L'importante riconoscimento dell'UNESCO è stato conferito al territorio "CollinaPo", che comprende 85 comuni di pianura e di collina e si estende fra le province di Asti, Cuneo, Torino e Vercelli. Nell'opuscolo viene inoltre dato rilievo al progetto del

"*Cammino delle Colline del Po*", avviato nel 2012 e volto a valorizzare la vasta e capillare rete di sentieri costruitasi negli anni grazie all'attività volontaristica del Coordinamento Sentieri della Collina Torinese coordinato da Pro Natura Torino e che si estende da Moncalieri a Casale Monferrato e che collega tre siti Unesco Patrimonio dell'Umanità (Residenza Saubade, Sacri Monti, Paesaggi Vitivinicoli). Come facciamo da alcuni anni pubblicheremo mensilmente le passeggiate del mese successivo, ma ricordiamo che il calendario completo è anche consultabile sul sito di Pro Natura Torino: "[torino.pro-natura.it](http://torino.pro-natura.it)".

Da marzo, le associazioni "La Cabalesta" e "Boschi, Terra, Genti e Memorie", proporranno escursioni di tipo storico e natu-

ralistico nel territorio dell'Alto Astigiano, nel periodo compreso tra marzo e novembre; il calendario delle iniziative sarà pubblicato sui siti web: [www.lacabalesta.it](http://www.lacabalesta.it) e [www.muscandia.it](http://www.muscandia.it).

**Sabato 4 marzo 2017:** Mattinata di pulizia e manutenzione sui sentieri di Baldissero Torinese.

**Sabato 4 marzo 2017:** "Quattro passi" da Altessano a Venaria Reale, con Pro Natura Torino. *Vedere riquadro nella pagina.*

**Domenica 12 marzo 2017:** "Andar per chiesette". Gli Amici dei Sentieri e il gruppo FIDAS propongono una facile passeggiata per scoprire le cappelle votive di Brozolo. Percorso su strade di campagna con brevi tratti su asfalto. Ritrovo ore 9, in piazza del Municipio partenza ore 9,30. Al termine aperitivo. Quota di partecipazione: euro 4,00; parte del ricavato sarà devoluto ai donatori di sangue. Per informazioni: 342.0000896.

## ASSEMBLEA DEI SOCI DI PRO NATURA TORINO

**Sabato 18 marzo 2017, alle ore 14,30**, in prima convocazione e alle ore **15,00** in seconda convocazione: **Assemblea Ordinaria dei Soci di Pro Natura Torino**, nella "sala Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino.

### Ordine del Giorno:

- *Letture e approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.*
- *Relazione sull'attività sociale 2016.*
- *Esamina del bilancio al 31/12/2016 a sezioni separate.*
- *Discussione. Presentazione dei candidati al Consiglio Direttivo.*
- *Elezione del Consiglio Direttivo, scaduto, a norma di Statuto, il 31/12/2016.*
- *Prospettive di attività 2017.*
- *Varie ed eventuali.*

*È ammessa la partecipazione a mezzo di delega scritta rilasciata ad un altro socio, ma ciascun socio non potrà partecipare con più di tre deleghe. I partecipanti devono essere in regola con la quota associativa 2017. Soci o gruppi di soci potranno presentare candidature al Consiglio Direttivo entro venerdì 10 marzo 2017.*

## Cascina Bert

Il 2016 ha fatto registrare a Cascina Bert, l'edificio ristrutturato da Pro Natura Torino sulla collina torinese, ben 4700 presenze, costituite da un'utenza molto differenziata: dagli alunni delle scuole, che hanno partecipato a laboratori didattici, ai frequentatori dei seminari o delle iniziative organizzate da varie Associazioni, alle numerose famiglie che hanno scelto questo luogo per le loro feste private. Tutti hanno apprezzato la funzionalità degli spazi sia interni che esterni e la bella posizione panoramica.

Questo risultato positivo ci ha spinto a riprendere i lavori al primo piano, di cui è in corso il completamento del restauro e a provvedere entro la prossima estate a dotare la cascina di impianto di riscaldamento, in modo da poter svolgere con comodità le attività dell'autunno e inverno 2017/2018, di cui alcune sono già programmate in calendario!

Ringraziamo soci e amici che continuano a contribuire generosamente con offerte preziose: Cavallari Piero Claudio, € 20; Alberto Fernanda, € 20; Barisani Barbara, € 10; Guigas Silvana, € 20; Rosato Margherita, € 90; Mondini Doglio Orsolina, € 30; Falchero Anna, € 10; Violani Pier Giorgio, € 50.

## Finanziamenti per ciclabilità e turismo montano

Un fondo di due milioni di euro per l'avvio e il sostegno a piccole e medie imprese che sviluppino e rafforzino il turismo legato al sistema ciclabile del Piemonte, nonché al turismo montano e legato alle attività all'aperto nella natura, è stato stanziato con una delibera approvata dalla Giunta regionale che assegna risorse significative a disposizione degli operatori turistici.

Il provvedimento integra un primo bando riservato alle sole nuove imprese e, con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo dell'offerta turistica e di allargare il raggio di intervento degli attori presenti sul territorio, prevede la possibilità anche per le imprese già costituite di accedere ai fondi.

"*La delibera conferma l'attenzione e il sostegno di questa Giunta regionale al sistema delle nuove imprese, spesso escluse dai bandi pubblici, ma soprattutto l'impegno per la crescita del turismo 'green'*" ha dichiarato l'assessora alla Cultura e al Turismo, Antonella Parigi. *Un settore in forte espansione che può costituire un importante motore di crescita, soprattutto per i percorsi di cicloturismo, e per il patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico legato ai circuiti ciclabili e agli sport all'aria aperta e, più in generale, per l'intero comparto turistico*". Il bando, con scadenza 31 dicembre 2017, prevede per tutte le piccole medie imprese di nuova costituzione e già operanti nelle aree delle grandi direttrici ciclabili, rurali e montane (definite secondo i criteri regionali) la possibilità di presentare domanda di contributo tramite Finpiemonte S.p.A. a partire da gennaio 2017.

### QUATTRO PASSI

**Sabato 4 marzo: Da Altessano a Venaria Reale**

Ritrovo alle ore 14,30 al capolinea del bus 60, in via Andrea Paris. Passeggiata di 2,30 ore circa. Percorso in buona parte sulle sponde dei torrenti Ceronda e Stura di Lanzo sino al ponte sul Ceronda a Venaria Reale.

Contributo di partecipazione euro 3, comprensivi di assicurazione contro infortuni munirsi di 1 biglietto urbano + suburbano per il ritorno.

Prenotazione telefonica obbligatoria Info: 011.5096618, dalle ore 14 alle 19.



## La nonviolenza di Papa Francesco

Non sembri strano che un'associazione laica come il Movimento Nonviolento plauda al documento che Papa Francesco ha redatto in preparazione della cinquantesima Giornata mondiale della Pace, che si celebra il primo gennaio 2017. Il messaggio **"La nonviolenza: stile di una politica per la pace"** ci pare un testo significativo, che va oltre l'ambito cattolico.

Ripensiamo ora alle parole profetiche di Aldo Capitini, che nel libro *In cammino per la pace*, del 1961, scrisse: *"Quando tra il popolo più umile, e tanto importante, dell'Italia si arrivasse a mettere il ritratto di Gandhi in chiesa tra i santi, avremmo quella riforma religiosa che l'Italia aspetta dal Millecento, da Gioacchino da Fiore"*. Forse davvero un passo in quella direzione è stato compiuto.

(Commento di Mao Valpiana, presidente del Movimento Nonviolento, al messaggio di Papa Francesco)

## Pax Cristi: marcia per la pace

Ogni anno, da 50 anni, Pax Cristi organizza il 31 dicembre una "marcia per la pace".

Quando, nel 1968, Mons. Luigi Bettazzi fu nominato presidente di Pax Cristi, questa associazione (collaterale alla chiesa cattolica) assunse un ruolo molto preciso sui temi della pace, del disarmo, della nonviolenza. Rifacendosi alle Giornate Mondiali della Pace, indette da Paolo VI per l'inizio dell'anno a cominciare dal 1° gennaio 1968, i giovani di Pax Cristi proposero di iniziare l'anno con una marcia che finisse in una chiesa. La prima marcia nasce l'ultimo giorno del 1968, nel cortile della casa natale di papa Giovanni XXIII, a Sotto il Monte dove Padre Turoldo tenne un discorso sulla pace ("La pace non è americana, come non è russa, romana, cinese; la pace vera è Cristo").

Un tema appassionante nel cammino per la pace era allora quello dell'obiezione di coscienza al servizio militare, in quel tempo non ammesso dalla legge; e per questo fu deciso di finire la Marcia, l'anno seguente, al carcere di Peschiera, dove allora venivano rinchiusi gli obiettori. Dopo Peschiera la marcia andò a Filetto, presso l'Aquila, poi a Condove, all'inizio della Val di Susa, dove gli operai delle officine Moncenisio si erano rifiutati di costruire strumenti bellici. Così via di anno in anno si è girata l'Italia cogliendo opportunità: in Sicilia nella Valle del Belice a 5 anni dal terremoto, a Gemona, dopo il terremoto del Friuli e a Sarno, rovinata da un'inondazione o a Barbiana-Borgo S. Lorenzo nel ricordo di don Lorenzo Milani, in Sardegna, a Iglesias, per le miniere del Sulcis, o a Varese per l'Aer Macchi e a Brescia per l'industria militare. Quest'anno il tema della Marcia (e del Convegno che l'ha preceduta, a Bologna, il 30 e 31 dicembre) è stato ancora una volta sulla nonviolenza come messaggio cristiano e condizione necessaria per una vera pace, secondo quanto papa Francesco ha proposto come tema di questa Giornata Mondiale per la pace, già preparata dal Convegno della Commissione pontificia Giustizia e Pace e di Pax Christi internazionale.

## Comunicato MIR sul messaggio del Papa "Nonviolenza: stile di una politica di pace"

Il MIR-Movimento Internazionale della Riconciliazione, fa proprie e si riconosce nelle parole del messaggio di Papa Francesco, scritto per la cinquantesima Giornata mondiale della pace. Egli indica con chiarezza la nonviolenza come via alla pace, in ogni situazione e a tutti i livelli, "nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali".

Papa Francesco ribadisce in questo messaggio quanto ha già detto e testimoniato in varie occasioni, ma qui la nonviolenza (indicata con unico vocabolo, come insegnò Aldo Capitini) è esplicitamente presentata **"come stile di una politica di pace"**.

Così Papa Francesco si colloca, con la sua umiltà, tra i grandi profeti della nonviolenza, che nomina significativamente in questo messaggio: il Mahatma Gandhi, di fede induista, il musulmano Khan Abdul Ghaffar Khan, il pastore battista Martin Luther King Jr. Ad essi fa riferimento per dire che *"la nonviolenza praticata con decisione e coerenza"* ha ottenuto successi con le lotte di questi uomini e anche delle donne. Al contrario la violenza *"Tutto quello che ottiene è scatenare spirali di conflitti letali che recano benefici solo a pochi signori della guerra"*.

Ancora una volta il Papa rivolge *"un appello in favore del disarmo, nonché della proibizione e dell'abolizione delle armi nucleari"*, in quanto *"La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato. Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane"*. È un messaggio di elevata coerenza che richiama tutti, in particolare chi è cristiano, poiché: *"Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza"*. Seguire la via nonviolenta tracciata da Gesù non è facile, eppure, *"l'amore del nemico costituisce il nucleo della rivoluzione cristiana"*. Se, come scrive il Papa, *"La violenza è una profanazione del nome di Dio"*, la nonviolenza è una lode a Dio, poiché è verità e amore.

Il MIR spera che questo messaggio arrivi al cuore e alle menti anche dei potenti della Terra, a chi governa le nazioni e fa progetti politici. Di sicuro suona come conforto e incoraggiamento a quanti in ogni parte del mondo sono impegnati per la pace secondo le teorie e le pratiche della nonviolenza, ripudiano le guerre, obiettano contro gli eserciti e la produzione delle armi, chiedono il disarmo e la decisa riduzione delle spese militari, credono nella difesa civile nonviolenta, che vorrebbero fosse studiata e organizzata dagli stati. Il MIR "è un movimento a base spirituale composto da uomini e donne che sono impegnati nella nonviolenza attiva intesa come stile di vita, come mezzo di riconciliazione nella verità e di conversione personale, come mezzo di trasformazione sociale, politica, economica, nel rispetto della fede dei suoi membri. I membri del MIR che siano di fede cristiana si impegnano anche nella nonviolenza evangelica attiva, nella testimonianza che l'amore quale Gesù Cristo ha manifestato vince ogni male".

Con il Papa ripetiamo: *"la nonviolenza diventi lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme"*.

21 dicembre 2016

Movimento Internazionale della Riconciliazione

## Peace presence in Colombia

Da molti anni diverse branche nazionali del MIR (in USA, Austria e Svezia) inviano volontari in Colombia a supporto delle comunità di pace che hanno scelto di vivere senza armi, rifiutando di sostenere milizie armate, sia guerriglieri che governative, e mantenere uno status neutrale nel conflitto in corso.

I volontari vivendo insieme ai membri di queste comunità, prodigando azioni di accompagnamento e avvertendo le rispettive associazioni nazionali di eventuali violazioni dei diritti umani, hanno contribuito a ridurre la spirale della violenza reciproca in cui erano costrette queste aree rurali colombiane.

A questo riguardo il Mir Italia ha collaborato alla fondazione della Rete di Solidarietà italiana "Colombia vive!".

Quest'anno parteciperà al progetto di *peace presence* anche una volontaria dall'Italia che trascorrerà un anno in Colombia offrendoci la possibilità di apprendere più da vicino i diversi aspetti della realizzazione della prassi della *peace presence*.

Il servizio svolto da questi volontari è un compito tipico dei corpi civili di pace che sarebbe auspicabile estendere ad altre situazioni di conflitto e violenza.

## Il mio contributo per la pace!

Invitiamo tutti le amiche e gli amici della nonviolenza a sostenere le azioni dei movimenti per la pace ed in particolare estendiamo un invito ad aderire anche quest'anno al Movimento Internazionale della Riconciliazione e/o al Movimento Nonviolento.

Per informazioni: tel. 011532824, email: mir-mn@serenoregis.org

### Prossimi appuntamenti

**Sabato 4 marzo 2017 alle ore 17**, presso la Sala Gabriella Poli del Centro Studi Sereno Regis in Via Garibaldi 13, Torino, si terrà un incontro dal titolo: **La libertà delle donne. Lotte e conquiste civili al femminile.**

In occasione della ricorrenza annuale della Giornata internazionale della donna, e nel centenario dell'episodio che sta all'origine della data dell'8 marzo, un percorso di letture e immagini attraverso due secoli di pensiero, cultura, battaglie per i diritti e contro l'oppressione delle donne.

Per informazioni: Tel. 011532824, email: biblioteca@serenoregis.org

### ORTO...MANIA

Il Giardino Botanico Rea di San Bernardino di Trana (Via Giaveno 40) propone la seconda edizione di sei incontri a partire da mercoledì 1 febbraio a mercoledì 8 marzo 2017, con orario 20,30 - 22,30, nella sala conferenze del Giardino Botanico Rea, tenuti dai Vivai Bella di Rivoli.

Saranno trattati tutti gli argomenti per impostare un corretto orto di famiglia con indicazioni sul terreno, concimazioni e irrigazione, scelta delle piante, rotazioni e consociazioni, malattie, uso e scelta dei prodotti per la lotta.

La quota è di 20,00 euro a partecipante. Iscrizioni entro lunedì 30 gennaio 2017 al 339.5341172 (Liliana) oppure mail: infogbrea@gmail.com

### ASSOCIAZIONE "ROCH-USS"

A novembre 2016 è uscito il terzo numero dei libri "Storia e storie del territorio di Cumiana", pubblicati dall'Associazione "Roch Üss" (pietra aguzza) di Cumiana federata di Pro Natura Piemonte.

Esso è in realtà il quinto della serie; i primi due erano usciti a cura dell'Unitre di Cumiana. Il titolo vuole significare la varietà dei contenuti: testimonianze di vita quotidiana presente e passata, ricordi legati ad attività e persone significative per il paese, favole che si tramandano e poesie inedite di socie dell'Associazione, studi e ricerche di carattere topografico, storico ed artistico. L'eterogeneità e qualità dei testi e la ricca documentazione fotografica che li accompagna rendono il libro di piacevole ed interessante lettura non solo per i Cumianesi. Chi fosse interessato a visionarlo può trovarlo presso la biblioteca di Pro Natura Torino.

### "NON BRUCIAMOCI IL FUTURO"

Su richiesta dell'Associazione "Non bruciamoci il futuro" che opera nella zona di Rivarolo Canavese e aderisce a Pro Natura Piemonte, si è svolto venerdì 30 dicembre scorso un incontro con il Vice Sindaco e la Consigliera delegata all'Ambiente della Città Metropolitana di Torino.

Dopo aver nuovamente esaminato i molteplici punti critici per i quali l'Associazione era e rimane contraria al rinnovo all'esercizio della centrale a biomasse di Rivarolo e ricordando che non si è tenuto conto del parere contrario del Comune di Rivarolo, constatata la sensibilità ambientale della nuova Amministrazione (ex Provincia) si è reso possibile un proficuo scambio di opinioni sui seguenti temi ambientali:

- vigilanza ambientale e controlli nel rispetto delle prescrizioni date all'esercizio della centrale a biomasse;

- attenzione a tutte le fonti che determinano una cattiva qualità dell'aria nel territorio;

- modalità per interventi tempestivi in caso di inquinamento del suolo e delle acque.

Come avviene nei rapporti con il Comune di Rivarolo, su questi temi l'Associazione "Non bruciamoci il futuro" ritiene si possa sperimentare una fattiva collaborazione anche con la Città Metropolitana di Torino.

### PRO NATURA CUNEO IN ANDALUSIA

Dal 13 al 18 aprile 2017 Pro Natura Cuneo ha programmato un viaggio in Andalusia. La visita dell'Andalusia durante la

Settimana Santa è un evento affascinante, soprattutto a Siviglia, con la processione del Venerdì Santo, e a Cordoba per la veglia pasquale nell'incantevole scenario della cattedrale, già moschea. C'è poi la natura con il parco di Doñana, considerato uno dei più belli d'Europa.

La Mancha è una delle regioni più famose e nel contempo meno visitate della Spagna. In un ambiente suggestivo, assolato e battuto dal vento, spiccano i bianchi mulini a vento di don Chisciotte e i tanti ricordi del celebre romanzo di Cervantes. Ma ai confini con la Mancha c'è anche Cuenca, una cittadina unica nel suo genere, posta ai piedi della "Serrania de Cuenca".

Iscrizioni presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, Cuneo.

Per il mese di agosto è allo studio un viaggio in Danimarca o in Islanda. A settembre si prevede una visita al parco dello Stelvio per osservare l'orso bruno. L'8 dicembre si sta organizzando un viaggio a Lione.

### CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Segnaliamo i prossimi appuntamenti di Pro Natura Cuneo, che si terranno alle ore 21 al cinema Monviso, in via XX settembre, Cuneo.

**Mercoledì 1 marzo 2017:** Lucia Pettigiani e Carlo Vianino presenteranno immagini a colori sul tema "La Route des Grandes Alpes: una cavalcata tra i maggiori passi alpini occidentali".

**Mercoldì 15 marzo 2017:** Sandro Trucco illustrerà aspetti ambientali e storia di "Vietnam e Cambogia".

### PRO NATURA NOVARA

Segnaliamo le prossime iniziative delle attività il programma di massima delle attività di Pro Natura Novara Di mese in mese

saranno segnalati gli eventi con i particolari e le eventuali variazioni.

Per informazioni: cell. 3316605587 (don Ezio Fonio); www.pronaturanovara.it; novara@pro-natura-it

**Conferenze del mercoledì:** partecipazione libera (non occorre prenotare).

**25 gennaio, ore 17:** "Animali domestici e da compagnia: malattie trasmissibili all'uomo". Relatore: Francesco Leone. Sala Don Bosco dell'Istituto Salesiano "San Lorenzo", baluardo La Marmora 14, Novara. Le seguenti conferenze si dovrebbero tenere nella sala conferenze del Quartiere di Porta Mortara, via San Gabriele, 19/c, Novara (per sicurezza per quelle di febbraio informarsi ai riferimenti sopra indicati; per i mesi successivi sarà scritto il luogo).

**22 febbraio, ore 17:** "Vivere libero e sostenibile. Esperienze di case ecocompatibili". Relatori: Federica Miglio e Alessandro Turci.

**29 marzo, ore 17:** "Il sistema delle acque nel territorio novarese. Dai mulini alle centrali idroelettriche". Relatrice: Giovanna Broggi dell'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara.

### I CORSI DELL'ATA

Nel numero di novembre di "Obiettivo ambiente" abbiamo segnalato il programma del Corso "Il frutteto biologico" che consiste in 11 lezioni teoriche e 3 uscite pratiche a cura di Riccardo Mellano, tel. 011.215272; 346.2190442.

Si tiene a Pessinetto Fuori dal 16 febbraio 2017. Per informazioni: Laura Chianale. 328.4330200.

**Venerdì 24 febbraio 2017, alle ore 21,** nella sede di via Triveri 4, Frazione Ricardesco, Ciriè, si terrà una serata dal titolo "M'illumino di meno". In occasione della giornata mondiale contro l'inquinamento luminoso, il Gruppo astrofili "E.E.Barnard" organizza un'osservazione astronomica gratuita. In caso di cielo coperto si potrà assistere a una conferenza sempre sui temi astronomici.

### Assemblea ordinaria dei Soci ATA

1ª convocazione sabato 11 marzo 2017, ore 9,00

in seconda convocazione:

**Sabato 11 marzo 2017, ore 14,30**

**presso la sede di Ciriè, fraz. Ricardesco, Via Triveri 4**

14,45: Apertura dei lavori con elezione del presidente dell'assemblea.

Relazione del Presidente uscente Alfredo Gamba.

Rendiconto finanziario a cura del Tesoriere Anna Vottero. Dibattito.

Conoscere l'ambiente per poterlo amare.

Corsi, iniziative culturali e azioni in difesa del territorio.

I "vecchi" soci raccontano, i "nuovi" soci propongono. Candidature per la conduzione dell'associazione con nuove idee: il "Programma Costruttivo" dell'ATA.

Varie ed eventuali.

Elezione degli organismi statutari. Programma per il 2017.

## Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:

**Pro Natura Torino ONLUS  
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino  
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55  
c.c.p. 22362107**

Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: torino@pro-natura.it  
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)